



## MARCHE

Ancona, 2.10.2023

Al Presidente della Regione Marche  
Francesco Acquaroli

All'Assessore all'Istruzione Regione Marche  
Chiara Biondi

**Oggetto:** Programmazione della rete scolastica regionale.

Le scriventi OO.SS. Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola RUA, Snals Confsal Marche, a seguito dei tre incontri con il Presidente della Regione Marche e l'Assessore all'Istruzione relativi alla Programmazione della rete scolastica regionale, evidenziano quanto segue:

Nella seduta del **5 luglio** u.s., in cui la Regione ha invitato i sindacati ad esprimersi sul tema in oggetto, le scriventi OO. SS, nel rimarcare la propria contrarietà all'applicazione dei nuovi parametri di dimensionamento stabiliti dai provvedimenti legislativi nazionali, hanno rilevato l'assenza di nuove Linee guida su cui confrontarsi. Linee guida di emanazione regionale necessarie, come chiaramente evidenziato dalla normativa di riferimento, affinché Province e Comuni potessero predisporre in modo regolare gli atti deliberativi di propria competenza. In quella sede la Regione aveva condiviso la richiesta e si era impegnata a riconvocare il tavolo in un paio di settimane. Così non è avvenuto.

La Regione, su formale richiesta delle scriventi OO.SS., ha nuovamente incontrato le parti sociali il **18 settembre**. In quella sede la Dirigente del Settore Istruzione ha comunicato che l'UPI aveva sottoposto alla Regione una proposta di dimensionamento condivisa tra le Province. Proposta elaborata, su richiesta della stessa Regione, pur in mancanza delle fondamentali Linee guida. Le OO.SS. hanno evidenziato che le Province non avevano effettuato alcun un confronto con le parti sociali, così come previsto nelle procedure, dunque non erano a conoscenza di tale documento ed in particolare dei criteri in esso definiti.



Durante il medesimo incontro veniva comunicato che le Dirigenze scolastiche sarebbero passate da 229 a 210, in base ad un criterio meramente numerico.

Le OO.SS. ribadivano l'assoluta necessità di Linee guida regionali, utili a definire un piano strategico pluriennale e non un taglio di ben 19 dirigenze, realizzato con il criterio numerico, prescindendo dalle reali esigenze del sistema scolastico nel suo complesso e mirando esclusivamente a realizzare un contenimento della spesa. Sempre durante quell'incontro, all'unanimità le scriventi OO.SS. esprimevano la loro netta contrarietà alla costituzione di istituti omnicomprensivi con motivazioni di natura didattica ma anche relative allo sviluppo socio economico delle comunità. Tutte le parti hanno condiviso la necessità di salvaguardare certamente le istituzioni scolastiche delle aree interne, ma attraverso una riorganizzazione tale da garantire una prospettiva stabile delle istituzioni scolastiche "rideterminate". La Regione concordava su tali richieste e riaggiornava la seduta al 27/09, per poter effettuare un ulteriore confronto tra Regione e Province.

Nella seduta del **27 settembre** u.s. convocata dalla Regione erano presenti oltre alle OO.SS. anche le Province e l'USR Marche.

Le Province hanno esposto l'accordo raggiunto e sintetizzato in una proposta di dimensionamento basata su criteri prettamente numerici e non ancora condivisa con le parti sociali a causa dell'assenza delle Linee guida regionali. In assenza di tali Linee guida, il Direttore dell'USR Marche, dott.ssa D'Amico, ha illustrato al tavolo una propria ipotesi di lavoro sulla quale la Regione ha chiesto parere alle parti sociali.

**Le scriventi ribadiscono e confermano quanto evidenziato in tutte le sedute:**

- Contrarietà al dimensionamento con conseguente **richiesta alla Regione di valutare di non procedere per l'a.s.2023/24 al dimensionamento scolastico**, così come avvenuto in altre regioni.
- **Necessità di Linee guida regionali**, tali da poter definire un piano regionale di lungo respiro.
- **Evitare la costituzione di "omnicomprensivi"**.
- **Salvaguardare le istituzioni delle aree interne e del cratere sismico.**
- **Porre attenzione agli istituti comprensivi** in quanto hanno un rapporto più stretto con il territorio.



- Porre attenzione alle istituzioni secondarie di secondo grado e alle tipologie di indirizzi (razionalizzando e armonizzando l'offerta per evitare concorrenza di indirizzi tra gli Istituti anche in relazione al territorio, ripensando e valorizzando il segmento dell'istruzione tecnica e professionale).

In ultimo, rispetto alla proposta avanzata dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - che pare la Regione voglia fare propria e su cui chiede alle scriventi un parere - sebbene si ritenga apprezzabile lo sforzo dell'USR, purtroppo in tale proposta **le scriventi non rivengono quanto evidenziato unanimemente e con determinazione in tutte le riunioni svolte, ovvero la necessità non più rimandabile di una progettazione di lungo respiro per l'Istruzione e la formazione delle Marche che coniughi il perseguimento del successo formativo degli studenti, le giuste richieste delle famiglie e lo sviluppo economico e sociale della nostra regione.**

*f/to I Segretari Generali Regionali*

CGIL *Eleonora Fontana*  
CISL *Cristiana Ilari*  
UIL *Claudia Mazzucchelli*  
CONFSAL *Ermanno Pieroni*

FLC CGIL *Antonio Renga*  
CISL Scuola *Anna Bartolini*  
UIL Scuola RUA *Antonio Spaziano*  
SNALS Confsal *Paola Martano*